Una missione italiana per Gaza sommersa

Il manifesto | 15/11/2026

Di Raniero La Valle, Andrea Ricciardi, Gustavo Zagrebelsky

Solidarietà Le immagini della gente di Gaza sommersa dalle acque mette sotto gli occhi di tutti una calamità naturale di fronte alla quale nessuno può rimanere indifferente.

Le immagini della gente di Gaza sommersa dalle acque mette sotto gli occhi di tutti una calamità naturale di fronte alla quale nessuno può rimanere indifferente. Tanto più perché essa colpisce una popolazione già tanto provata e al limite del collasso. Di fronte alle grandi emergenze umanitarie l'Italia vanta una nobile tradizione di soccorso che supera ogni contingente considerazione politica. Certamente il popolo italiano approverebbe incondizionatamente l'intervento umanitario che qui intendiamo richiedere al nostro governo.

Esso dovrebbe compiersi con l'invio a Gaza di unità della Marina militare disarmate, come avvenne nel 1997 con la missione italiana di soccorso in Albania, significativamente chiamata «operazione Pellicano». Il nostro Paese sarebbe ancora una volta in prima linea a testimoniare la sua vocazione di forza pacifica e pacificatrice come vuole la Costituzione, importante soprattutto oggi in un momento di gravi tensioni internazionali che ignorano la vita dei più poveri e dei più indifesi.

La missione potrebbe avere come simboli e strumenti le idrovore che prosciugano la terra, gli elicotteri che portano soccorsi agli agonizzanti, i ricoveri di emergenza che tolgono i bambini, le loro madri e i loro padri dal fango in cui oggi si aggirano senza speranza. L'Italia potrebbe proporre ai suoi partner mediterranei ed europei di associarsi a questa impresa che varrebbe come esempio ed avvio di politiche basate non soltanto sulla forza ma anche e soprattutto sulla solidarietà tra i popoli.

Il governo italiano che, con l'avallo del presidente della Repubblica, intraprendesse un'iniziativa come quella che qui auspichiamo, si collocherebbe in una tradizione nazionale di cui l'Italia deve essere orgogliosa, acquistando un grande prestigio sul piano internazionale. Così fu in diversi momenti della storia, quando il nostro Paese operò fattivamente e felicemente per attenuare le tensioni internazionali e avvicinare tra loro le parti in causa.